



Ancona, 29 Novembre 2009

*Comunicato stampa*

**Barriere architettoniche: almeno gli enti pubblici...**

Nei giorni scorsi ai Comuni ed agli altri principali enti pubblici delle Marche è stata inviata una sintetica raccomandazione volta a porre fine ad una persistente discriminazione verso i disabili e le persone con difficoltà nella deambulazione, che diventa tanto più odiosa quando viene perpetrata dal soggetto che dovrebbe vigilare, cioè la pubblica amministrazione.

Tre regole a costo zero ma di grande valore, anche sotto il profilo simbolico e della comunicazione, nella misura in cui riguardano gli eventi e le riunioni pubbliche.

La prima: tutte le iniziative aperte al pubblico che hanno pubbliche amministrazioni tra gli organizzatori debbono tenersi in locali accessibili.

La seconda: possono essere concessi patrocinii gratuiti od onerosi solo se le manifestazioni programmate si tengono in strutture, pubbliche o private, pienamente accessibili.

La terza: sui manifesti che pubblicizzano gli eventi organizzati da Enti pubblici, con il loro patrocinio o in locali di proprietà pubblica deve figurare il logo che evidenzia la possibilità di accesso per le persone disabili.

Questo semplice codice di comportamento viene spesso disatteso, magari in buona fede o per scarsa attenzione (è successo anche a noi...). Le amministrazioni debbono invece prestare ossequio ai principi sanciti dalla normativa italiana e dalla Convenzione internazionale sui diritti delle persone disabili. Invitiamo perciò la cittadinanza a segnalare eventuali violazioni (anche a questa Autorità, se altre non rispondono), di modo che si possano sanzionare i responsabili e soprattutto evitare che si ripetano atti discriminatori.

Certamente occorre contemperare queste esigenze con altri interessi, a cominciare dalla salvaguardia del patrimonio storico ed architettonico. Ma non si possono avallare comportamenti omissivi da parte degli enti pubblici – più volte ne abbiamo riscontrati – perché ne va del rispetto delle leggi e della dignità delle persone.

Il difensore civico regionale  
avv. Samuele Animalì

